

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

## 278° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

---

## INDICE

### Commissioni permanenti

2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	Pag. 4
4 <sup>a</sup> - Difesa .....	» 8
5 <sup>a</sup> - Bilancio .....	» 14
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	» 16
7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	» 18
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	» 21
10 <sup>a</sup> - Industria .....	» 23
11 <sup>a</sup> - Lavoro .....	» 28

### Commissione di inchiesta

Sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro .....	Pag. 30
--	---------

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari .....	Pag. 3
--	--------

### Organismi bicamerali

Terrorismo in Italia .....	Pag. 33
----------------------------	---------

### Sottocommissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri .....	Pag. 39
2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri .....	» 41
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....	» 42
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri .....	» 43

---

CONVOCAZIONI .....	Pag. 44
--------------------	---------

**GIUNTA DELLE ELEZIONI  
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

104ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PELLEGRINO

*La seduta inizia alle ore 10,35.*

**IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

(R 135 000, C21ª, 0144º)

La Giunta esamina il seguente documento:

- *Doc. IV-ter*, n. 2: «Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Boso, per i reati di cui agli articoli 110 e 415 del codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi) e all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 7 novembre 1947, n. 1559 (turbativa del servizio di riscossione delle imposte)».

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti.

Intervengono quindi i senatori SAPORITO, FILETTI e GIORGI e le senatrici FABJ RAMOUS e PEDRAZZI CIPOLLA.

Infine la Giunta decide a maggioranza di proporre l'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Boso ed incarica il Presidente di redigere la relazione per l'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 11.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

119<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*  
DI LEMBO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Binetti.*

*La seduta inizia alle ore 17,30.*

### IN SEDE REFERENTE

**Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 1994, n. 105, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (1840)**

(Rinvio dell'esame)

Il presidente DI LEMBO dà lettura del parere favorevole della Commissione affari costituzionali e del parere in parte non ostativo e in parte contrario della Commissione bilancio.

Poichè, al momento, non risultano sussistere le condizioni per superare tale censura, avente ad oggetto l'articolo 16, propone di rinviare l'inizio dell'esame ad altra seduta.

Così resta stabilito.

Il presidente DI LEMBO provvede alla presentazione di cinque emendamenti.

*La seduta termina alle ore 17,35.*

## EMENDAMENTI

**Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 1994, n. 105, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (1840)**

### Art. 9

*Dopo l'articolo 9, inserire il seguente:*

«Art. 9-bis.

1. Ai fini di cui al comma 6 dell'articolo 5 della legge 21 novembre 1991, n. 374, i dipendenti pubblici interrompono il proprio rapporto di lavoro, se collocati, a domanda, in aspettativa.

2. Il collocamento in aspettativa ha luogo all'atto della nomina a giudice di pace e dura per il periodo della carica.

3. Il periodo di aspettativa è utile ai fini dell'anzianità di servizio e del trattamento di previdenza e di quiescenza. I dipendenti collocati in aspettativa a seguito di nomina a giudice di pace conservano il trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, il quale resta a carico della medesima. Agli stessi non spettano le indennità previste dalla legge per i giudici di pace.

4. Le domande dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni interessati alla nomina a giudice di pace che non siano collocati a riposo devono essere corredate, oltre che dei documenti occorrenti per provare i requisiti necessari per la nomina, dei titoli di preferenza e della dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità previste dalla legge, nonchè del nulla osta rilasciato dall'amministrazione di appartenenza.

5. Il requisito della residenza in un comune della circoscrizione del tribunale dove ha sede l'ufficio del giudice di pace e di cui alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 5 della legge 21 novembre 1991, n. 374, e non è richiesto nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni collocati in aspettativa».

9.0.1

DI LEMBO

**Art. 11.**

*Dopo l'articolo 11, inserire i seguenti:*

**«Art. 11-bis.**

Il comma 6 dell'articolo 12 della legge 21 novembre 1991, n. 374, va interpretato nel senso che l'unico requisito per l'immissione in ruolo dei messi di conciliazione non dipendenti comunali è costituito dall'apposito decreto di nomina, rilasciato dal presidente del tribunale competente, anteriormente alla data del 31 dicembre 1989. Si prescinde dai requisiti dell'età e dal titolo di studio. Le previste prove selettive si effettuano ai soli fini dell'inquadramento nelle varie qualifiche funzionali e sono disciplinate mediante decreto del Ministro di grazia e giustizia da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Tuttavia restano fermi gli effetti delle nomine effettuate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

**11.0.1**

DI LEMBO

**«Art. 11-ter.**

Il comma 1 dell'articolo 13 della legge 21 novembre 1991, n. 374, è sostituito dal seguente:

*“1. Alla notificazione di tutti gli atti relativi ai procedimenti di competenza del giudice di pace, ivi comprese le decisioni in forma esecutiva ed i relativi atti di precetto, provvedono gli ufficiali giudiziari e gli aiutanti ufficiali giudiziari secondo le norme dell'ordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, e successive modificazioni nonchè i messi di conciliazione dipendenti comunali in servizio presso i comuni compresi nella circoscrizione del giudice di pace, fino ad esaurimento del loro ruolo di appartenenza”».*

**11.0.2**

DI LEMBO

**«Art. 11-quater.**

1. Nel comma 2 dell'articolo 13 della legge 21 novembre 1991, n. 374, sono soppresse le parole: “di cui all'articolo 51”».

**11.0.3**

DI LEMBO

**Art. 13.**

*Dopo l'articolo 13, inserire il seguente:*

**«Art. 13-bis.**

L'articolo 51 della legge 21 novembre 1991, n. 374 è abrogato».

**13.0.1**

**DI LEMBO**

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

98<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Vice Presidente*  
CAPPUZZO*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giagu Demartini.**La seduta inizia alle ore 11,10.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di regolamento recante «Disciplina del procedimento di avvio al servizio sostitutivo civile degli obiettori di coscienza»**

(Parere al Ministro per la funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1993, n. 537: contrario)  
(R 139 b 00, C04<sup>a</sup>, 0012<sup>o</sup>)

Il presidente CAPPUZZO, sostituendo la Presidente Bono Parrino impossibilitata ad intervenire per ragioni di salute, riferisce sul provvedimento, dando lettura della relazione all'uopo predisposta dalla stessa presidente Bono Parrino.

Il presidente Cappuzzo ricorda pertanto che il Ministro per la funzione pubblica ha presentato ai due rami del Parlamento per l'acquisizione del parere delle Commissioni difesa uno schema di regolamento recante «Disciplina del procedimento di avvio al servizio sostitutivo civile degli obiettori di coscienza». Tale schema come è noto venne assegnato a questa Commissione.

Si ricorda che la Commissione difesa unanimemente affidò al suo Presidente l'incarico di rappresentare al Presidente del Senato una questione procedurale relativa a delicati profili di carattere costituzionale. Si volle infatti rilevare che tale regolamento - che risultava predisposto dal solo Ministro per la funzione pubblica - avrebbe dovuto invece essere formato attraverso una procedura di natura collegiale, quindi nella sede propria del Consiglio dei ministri, investendo la competenza di altri dicasteri interessati, come, nel caso di specie, il Ministro della difesa.

A seguito di tale rilievo, lo scorso 9 febbraio, la Presidente Bono Parrino inviò una lettera al Presidente del Senato affinché valutasse l'opportunità di segnalare tali considerazioni presso le istanze compe-



tenti. Il Presidente del Senato ritenne utile inviare il testo di tali considerazioni al Presidente del Consiglio dei Ministri, sottolineando la necessità che lo schema di regolamento venisse trasmesso alla Commissione dopo una collegiale valutazione in sede di Consiglio dei ministri, al fine di assicurare quell'uniformità di indirizzo dell'esecutivo che è presupposto indispensabile per un corretto rapporto fra Governo e Parlamento, in un periodo costituzionalmente assai delicato in cui Aula e Commissioni proseguono la propria attività nei limiti ben precisi determinati dalla *prorogatio* dei loro poteri.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha recentemente informato il Presidente Spadolini che nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'11 febbraio scorso si è acquisita la documentazione dell'esame del Consiglio dei Ministri in ordine ad una serie di regolamenti tra cui è anche compreso quello oggi in esame.

Come già ricordato, lo schema di regolamento in discussione è stato predisposto dal Ministro per la funzione pubblica ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1993 n. 537 (cosiddetto «collegato») che prevede la emanazione di norme di semplificazione di procedimenti amministrativi e in particolare la riduzione e l'accorpamento di quelli che si riferiscono alle medesime attività.

Il regolamento in oggetto dunque si pone lo scopo di modificare il procedimento previsto dalla legge 15 dicembre 1972 n. 772, riguardante norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza.

Le misure di semplificazione contenute nel presente regolamento riguardano, in primo luogo, l'attività diretta alla verifica dei motivi di coscienza adottati che secondo l'articolo 1, comma 2, della legge «debbono essere attinenti ad una concezione generale della vita basata su profondi convincimenti religiosi o filosofici o morali professati dal soggetto». Tale impostazione viene modificata delimitando l'oggetto dell'accertamento esclusivamente alla inesistenza di alcune determinate circostanze ostative al riconoscimento dell'obiezione di coscienza (indicate all'articolo 2). Da ciò deriva la soppressione della Commissione chiamata a valutare la «fondatezza e la sincerità dei motivi» dichiarati dal richiedente. In secondo luogo si provvede, ai sensi dell'articolo 2, comma 9, lettera d), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, ad accorpere i due procedimenti di riconoscimento dell'obiezione e di distacco presso gli enti, prevedendo che con il decreto di riconoscimento si provveda anche all'assegnazione definitiva del richiedente.

Illustrato il contenuto degli singoli articoli del regolamento, il Presidente Cappuzzo dichiara che esso in sostanza introduce alcune grosse novità di carattere sostanziale, più che procedurale: si provvede infatti ad eliminare la Commissione chiamata a valutare la fondatezza e la sincerità dei motivi dichiarati dal richiedente, recependo così nell'ordinamento, ma con una fonte regolamentare, un orientamento già manifestato in sede giurisprudenziale; si definiscono altresì nuovi presupposti per l'avvio al servizio sostitutivo civile che si risolvono, come già ricordato, nella mancanza di specifiche cause ostative. Tale previsione recepisce in maniera integrale quanto previsto dal disegno di legge sull'obiezione di coscienza approvato dalla Camera e che il Senato non ha avuto modo di portare a conclusione a causa dell'anticipato scioglimento del Parlamento.

Altra rilevante novità riguarda l'introduzione dell'istituto del silenzio-assenso che, applicandosi in caso di mancata conclusione nel termine di centoventi giorni dell'istruttoria da parte degli uffici del Ministero della difesa, determina il riconoscimento dell'obiezione e la facoltà per il richiedente di prendere diretti accordi per lo svolgimento del servizio sostitutivo con uno degli enti che egli medesimo ha indicato nella domanda.

Da quanto sin qui evidenziato non si può non trarre un giudizio fortemente negativo sul complesso del provvedimento sotto il profilo della sua stessa legittimità costituzionale, poichè esso, previsto per snellire procedure ed accorpare provvedimenti, in realtà di fatto introduce contenuti fortemente innovativi, con modifiche della normativa vigente non solo sugli aspetti procedurali della materia, ma sugli stessi aspetti sostanziali che imporrebbero, per essere modificati, un ricorso ad una fonte normativa primaria. Ciò vale per quanto riguarda l'articolo 2, il quale innovando sostanzialmente circa i presupposti e le condizioni legittimanti l'ammissione al servizio, si risolve in un eccesso di delega, non limitandosi a regolamentare i soli aspetti procedurali della normativa vigente. Si tratta di un totale ribaltamento delle modalità di riconoscimento dell'obiezione, ove viene eliminato qualunque potere discrezionale da parte dell'Amministrazione della difesa, prevedendo che l'ammissione al servizio sostitutivo possa essere denegata solo in presenza di specifiche cause ostative, secondo quanto del resto previsto dal disegno di legge sull'obiezione di coscienza, la cui parziale approvazione da parte del Parlamento non può certo legittimare l'introduzione, con uno strumento regolamentare, di una normativa su cui grava la riserva di legge prevista dall'articolo 52 della Costituzione.

Analogha considerazione può essere svolta in merito all'introduzione del silenzio-assenso, ove solo si consideri che tale istituto - disciplinato in via generale nella legge n. 241 del 1990 per i casi in cui debba essere intrapresa, previa autorizzazione o altro simile provvedimento da parte della pubblica autorità, una attività di carattere privato -, non sembra estendibile a fattispecie riguardanti le modalità di adempimento di un civico dovere imposto dalla Costituzione.

Vieppiù ingiustificata appare l'applicazione del silenzio-assenso, in quanto essa potrebbe di fatto determinare la concessione di un beneficio a soggetti, sprovvisti dei necessari requisiti, per i quali non si è potuta concludere l'istruttoria.

Neppure si può tralasciare che tale disciplina, nel rendere di fatto assai più agevole l'accesso al servizio sostitutivo, accrescerà in misura notevole, ma non definibile allo stato, il numero degli obiettori, con inevitabili sensibili aumenti della spesa prevista in bilancio, la cui dotazione ammonta quest'anno a lire 54 miliardi: ognuno vede dunque il possibile aprirsi di un grave problema di natura finanziaria che l'organo del controllo contabile non potrebbe fare a meno di porre in evidenza.

Il regolamento inoltre introduce un meccanismo di avvio al servizio sostitutivo che desta forti perplessità sotto il profilo della opportunità e della efficienza organizzativa, poichè, di fatto, rimette *in toto* alla volontà del richiedente la scelta dell'ente presso cui svolgere il servizio

sostitutivo, sottraendo qualunque possibilità di valutazione e di programmazione all'Amministrazione della difesa. La possibilità di scegliere l'ente presso il quale prestare il servizio sostitutivo, oltre a non essere prevista nella normativa vigente, finirebbe col dare luogo a disparità di trattamento in danno di coloro che prestano il servizio militare, cui non è dato certo scegliere nè la Forza armata, nè l'Arma, nè il reparto, nè la sede.

Da ultimo, invero singolare appare in un complesso di norme votate alla semplificazione ed allo snellimento, l'allungamento da sessanta a novanta giorni dei termini per la presentazione della domanda da parte di coloro che intendono prestare il servizio sostitutivo.

Alla luce di queste considerazioni, si propone che la Commissione esprima parere negativo sul provvedimento in esame.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore ZAMBERLETTI, il quale esprime piena adesione alla proposta di parere contrario formulata dal relatore, lamentando il pressapochismo e l'irresponsabilità che sembrano aver ispirato il regolamento in questione. Esso produce, tra l'altro, effetti devastanti sulla finanza pubblica, contraddicendo la stessa politica di risanamento a cui è improntata l'azione dell'attuale Governo. In effetti, come è stato recentemente fatto osservare dal Ragioniere generale dello Stato, una siffatta regolamentazione dell'obiezione di coscienza può provocare una lievitazione della spesa statale per questo settore fino a 400 miliardi annui, a fronte dei 54 miliardi attualmente previsti nel bilancio della Difesa. Da questo punto di vista è facile immaginare che il Dicastero della difesa verrebbe chiamato a far fronte ai maggiori costi derivanti dalla facilità di ammissione al servizio civile sostitutivo facendo ricorso alle già esigue risorse finanziarie a sua disposizione.

Passando alle innovazioni introdotte dallo schema di regolamento, il senatore Zamberletti critica la norma che rimette alla facoltà dell'obiettole la scelta degli enti presso i quali svolgere il servizio sostitutivo: tale norma finirà con l'avvantaggiare non tanto gli obiettori che abbiano fondati motivi di coscienza, quanto i soggetti che nell'obiezione cercano un comodo rifugio dal servizio militare.

Dopo aver rappresentato gli effetti sconvolgenti che il regolamento produrrà sulla consistenza dell'esercito di leva, sottolinea come le nuove norme impediscano all'Amministrazione della difesa di assegnare gli obiettori ad enti che non siano quelli da essi stessi indicati e quindi molto presumibilmente ad organismi, quali i vigili del fuoco o la croce rossa per i quali lo Stato ha un interesse primario e che operano, specie in caso di emergenza, grazie all'indispensabile contributo dei volontari.

La senatrice TEDESCO TATÒ, dopo aver manifestato l'esigenza di approvare al più presto una riforma della normativa generale sull'obiezione di coscienza, sottolinea come non vi siano state osservazioni e critiche in occasione dell'approvazione dell'articolo 2, comma 7, della legge n. 537 del 1993, dalla quale discende l'emanazione del regolamento in esame.

Peraltro le novità in esso contenute non appaiono affatto così sconvolgenti come sin qui evidenziato: il regolamento, lungi da recepire

il contenuto del disegno di legge di riforma non approvato dal Senato, risponde adeguatamente sia a decisioni giurisprudenziali oramai consolidate nel nostro ordinamento sia ad alcuni principi generali introdotti dalla legge n. 241 del 1990. Entrando in alcune questioni particolari, la senatrice fa rilevare come la mancata previsione del silenzio-assenso ha finora prodotto notevoli distorsioni e discriminazioni: basti considerare che un consistente numero di esoneri dal servizio militare è imputabile ai ritardi nelle procedure di arruolamento.

Quanto alla facoltà di indicare nella domanda dell'obiettore alcuni enti presso cui svolgere il servizio sostitutivo, fa presente come essi debbano comunque essere individuati tra quelli con i quali il Ministero della difesa ha contratto un'apposita convenzione, definita dopo una verifica dei requisiti degli enti medesimi. Infine, le stesse previsioni di spesa non possono che apparire arbitrarie in assenza di elementi certi di valutazione e di quantificazioni obiettive.

Il senatore BOFFARDI dichiara di condividere le osservazioni della senatrice Tedesco Tatò e, per quanto riguarda la procedura di emanazione del regolamento, fa presente che essa è stata sufficientemente chiarita e regolarizzata in sede di Consiglio dei ministri. Passando al merito del provvedimento, che a suo giudizio va valutato anche al cospetto dello «scandalo» della mancata approvazione di una legge da troppo tempo attesa, egli ne sottolinea gli aspetti più positivi e rilevanti, quale è anzitutto la soppressione dell'apposita commissione ministeriale volta a sindacare la fondatezza delle motivazioni addotte dagli obiettori. In definitiva, nel riconoscere l'obiezione quale diritto soggettivo, si introducono dei meccanismi di tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione la quale dovrà meglio organizzarsi per dare risposte rapide ed efficaci ai soggetti titolari di diritti.

Il senatore LORETO, nel sottolineare come sia pretestuosa la critica riguardante il numero degli obiettori, quando si è in presenza di un crescente ed incontrollato numero di esoneri dal servizio militare di soggetti virtualmente abili all'arruolamento, rileva con favore come il regolamento recepisca finalmente alcuni orientamenti giurisprudenziali e tenga conto della positiva evoluzione della disciplina dettata dalla vecchia legge n. 772 del 1972, ormai volta a riconoscere nell'obiezione di coscienza un diritto soggettivo insindacabile. Dopo aver ribadito che l'istituto del silenzio-assenso è previsto ormai in via generale nel nostro ordinamento, rileva come i problemi da risolvere non siano tanto quelli di natura contabile, quanto quelli derivanti dai favoritismi e dalle discriminazioni operate in sede di arruolamento per la leva.

Chiusosi il dibattito, interviene in sede di replica il presidente CAPPUZZO il quale ribadisce che il regolamento in esame desta profonde perplessità soprattutto sotto l'aspetto della sua legittimità. Prescindendo dalla regolarità o meno della procedura seguita per l'emanazione in sede governativa del provvedimento, è indubbio che la delega contenuta nella legge n. 537 riguardi solo gli aspetti procedurali contenuti nella disciplina vigente sull'obiezione di coscienza.

Varcando questo preciso limite, si è invece operata una modifica sostanziale di quella normativa, eliminando la Commissione ministeriale e introducendo il principio del silenzio-assenso.

Da un punto di vista amministrativo non solo non si è tenuto conto dei riflessi finanziari delle nuove procedure, ma si è esclusa ogni possibilità di valutazione e programmazione da parte del Ministero, con il rischio di favorire da una parte gli obiettori di comodo e dall'altra gli enti che maggiormente riescono a influenzare le scelte degli stessi.

Interviene infine il sottosegretario GIAGU DEMARTINI il quale lamenta il mancato coinvolgimento del Ministero della difesa nella fase di predisposizione dello schema di regolamento in oggetto. Peraltro è venuta a mancare nei fatti una decisione realmente collegiale del Consiglio dei ministri, se non altro a causa dell'assenza del rappresentante del Dicastero maggiormente interessato. Conclude osservando che da parte del Ministro per la funzione pubblica è stata espressa la disponibilità a prendere in considerazione eventuali proposte di modifica del regolamento stesso.

Dopo espressioni di voto contrario da parte del senatore BOFFARDI (a nome del Gruppo di Rifondazione Comunista) e della senatrice TEDESCO TATÒ (a nome del Gruppo del PDS) la Commissione dà mandato al relatore, presidente CAPPUZZO, di redigere un parere contrario sullo schema di regolamento in titolo, nei termini da lui in precedenza illustrati.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

141<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*  
ABIS*La seduta inizia alle ore 16,10.**IN SEDE REFERENTE*

**Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994, n.113, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale (1846)**  
(Esame)

Riferisce alla Commissione il presidente ABIS, il quale fa presente che il decreto-legge n. 113 intende dare attuazione all'articolo 13 della legge Costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, relativo allo statuto della regione Sardegna, a statuto speciale, ed ha lo scopo di stanziare la somma complessiva di 910 miliardi per il quinquennio 1994-1998, indicando gli obiettivi generali che si intendono perseguire. Oltre a ciò viene dato mandato poi al piano che dovrà essere formulato dalla Regione e approvato dal CIPE in ordine alla individuazione concreta delle finalità da perseguire. Si tratta quindi di una sorta di normativa-quadro, che trova il naturale completamento nell'attività amministrativa del CIPE e normativa della stessa regione interessata.

Aggiunge infine che appare del tutto implicito che esiste la possibilità di rimodulare gli stanziamenti ad opera della legge finanziaria.

Il senatore PAVAN esprime il proprio voto favorevole, tenuto conto della serietà dei problemi che affliggono la regione Sardegna.

La Commissione da quindi mandato al Presidente relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul testo proposto dal Governo.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto relativo all'utilizzazione, da parte dello Stato, dello stanziamento corrispondente alla quota parte dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, iscritto al capitolo n. 6878 dello stato di previsione del Ministero del tesoro**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222: favorevole con osservazioni)

(R 139 b 00, C05ª, 0004º)

Riferisce il presidente ABIS, che osserva che giunge la proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 1994 di integrazione della precedente, concernente l'utilizzo della quota parte dell'8 per mille di competenza dello Stato per l'anno 1993, per ulteriori 40 miliardi, da destinarsi ad incrementare il Fondo della protezione civile per le emergenze derivanti da calamità naturali, quali alluvioni o altri eventi consimili.

La precedente proposta governativa - del 13 luglio 1993 - prevedeva l'utilizzazione per complessivi 105 miliardi per interventi vari nel campo dei beni culturali. Il parere reso dalla Commissione in data 3 agosto 1993 sottolineava l'inadeguatezza di una previsione complessiva di 800 miliardi quale quota dell'8 per mille IRPEF e invitava il Governo a trasmettere i dati relativi alle scelte effettuate dai contribuenti, nonchè al riparto definitivo delle somme riferite agli esercizi passati. Il Presidente del Consiglio trasmetteva, in data 5 novembre 1993 una relazione relativa al riparto di detta quota, dalla quale non sembra emergere una risposta adeguata.

Conclusivamente, la proposta odierna sembra contenuta nell'alveo delle fattispecie previste dalla legge n. 222 del 1985. Tuttavia, mentre nella precedente richiesta si prevedeva una complessiva utilizzazione per 105 miliardi, su un totale di 180 iscritti nel capitolo, nell'attuale si fa presente che sarebbero già stati utilizzati 140 miliardi, 35 dei quali per incrementare il Fondo della protezione civile: sull'utilizzo di tale somma - avvenuto con lo strumento di un decreto-legge dopo gli attentati dinamitardi di Roma e Milano - però non risulta richiesto il prescritto parere parlamentare.

Propone conclusivamente di trasmettere un parere favorevole, nel presupposto che tale parere valga anche per il precedente utilizzo a favore del fondo per la protezione civile.

Concorda la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

138<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*  
FORTE*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Coloni.**La seduta inizia alle ore 10.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Credito alle imprese artigiane**(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)  
(L. 014 078, C06<sup>a</sup>, 0057<sup>o</sup>)

Il Presidente-relatore FORTE svolge la relazione sulla proposta di nomina del dottor Volfango Sommazzi a presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Credito alle imprese artigiane, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Il senatore LEONARDI preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo.

Anche il senatore GAROFALO preannuncia il proprio voto favorevole, dichiarandosi tuttavia perplesso in merito all'opportunità di provvedere alla nomina in oggetto in questo momento, considerati l'avvenuto scioglimento del Parlamento e l'imminenza delle elezioni politiche.

Il sottosegretario COLONI fa presente al riguardo che, essendo cessato da tempo il precedente Consiglio di amministrazione, la nomina era ormai divenuta indispensabile, dovendosi in alternativa procedere alla nomina di un commissario.

Viene quindi messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 14 voti favorevoli e 1 astensione.



Partecipano alla votazione i senatori ABIS (in sostituzione del santore Santalco), BRINA, CANDIOTO, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUZZETTI (in sostituzione del senatore Cusumano), LEONARDI, LOBIANCO (in sostituzione del senatore Merolli), LONDEI, PAVAN, RABINO, RAVASIO e RIVIERA (in sostituzione del senatore Scevarolli).

*La seduta termina alle ore 10,25.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

154<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Innamorato.*

*La seduta inizia alle ore 11,20.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Schema di regolamento per la semplificazione dei procedimenti di iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 2 della legge 30 ottobre 1986, n. 738, di istituzioni scolastiche associate al sistema I.B.O.**

(Parere al Ministro della funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1993, n. 537: favorevole con osservazioni)  
(R 139 b 00, C07<sup>a</sup>, 0010<sup>o</sup>)

Il presidente ZECCHINO avverte che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha fornito i chiarimenti richiesti in ordine alla procedura seguita dal Governo per l'approvazione degli schemi di regolamento su cui la Commissione è chiamata ad esprimersi. Si può quindi passare al relativo esame di merito.

L'estensore designato del parere MANZINI, rinunciando ad illustrare il contenuto dello schema di regolamento di cui al titolo, già ben noto alla Commissione, propone che la Commissione gli dia mandato a redigere un parere favorevole, nel quale si richiami l'attenzione del Governo sulla necessità di tener conto della legge di interpretazione autentica 17 febbraio 1992, n. 202. Inoltre va approfondita la parte dell'articolo 2 dello schema relativa ai requisiti per l'iscrizione dei collegi all'elenco ivi previsto; occorre infatti tener conto che i titoli rilasciati assumerebbero valore legale ai fini dell'ordinamento scolastico italiano. Andrebbero inoltre segnalati altri miglioramenti da apportare al testo, il principale dei quali riguarda la condizione che, per l'ammissione al biennio di baccellierato internazionale, l'allievo sia in possesso di promozione o di idoneità alla classe terza o quarta di istituto secondario di secondo grado.

Il sottosegretario INNAMORATO concorda con la proposta dell'estensore designato del parere.

Senza discussione la Commissione approva.

**Schema di regolamento per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione al funzionamento di scuole e di corsi di lingue straniere in Italia**

(Parere al Ministro della funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1993, n. 537: favorevole condizionato a modificazioni)  
(R 139 b 00, C07<sup>a</sup>, 0011<sup>o</sup>)

L'estensore designato del parere MANZINI, senza illustrare lo schema di regolamento (mirante a delegificare una materia regolata dalla legge n. 1636 del 1940), propone che la Commissione gli dia mandato di redigere un parere favorevole, condizionato a modificazioni. Il testo trasmesso dal Governo, infatti, trascura di considerare che la vigilanza sulle scuole e sulle istituzioni culturali straniere (che nel 1940 spettava unitariamente al Ministero dell'educazione nazionale) è oggi suddivisa fra il Ministero della pubblica istruzione e quello per i beni culturali e ambientali. Inoltre lo schema di regolamento estende impropriamente la disciplina autorizzatoria anche alle istituzioni universitarie, oggetto di una normativa del tutto diversa.

Il sottosegretario INNAMORATO esprime una valutazione favorevole su tali rilievi.

Senza discussione la Commissione approva la proposta del senatore Manzini.

**Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento di programmazione ed esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria su edifici di interesse storico-artistico**

(Parere al Ministro della funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1993, n. 537: favorevole condizionato a modificazioni)  
(R 139 b 00, C07<sup>a</sup>, 0012<sup>o</sup>)

L'estensore designato del parere MANZINI propone che la Commissione trasmetta al Governo, nel parere, una nuova stesura dello schema di regolamento, recante numerosi aggiustamenti di dettaglio. Fra l'altro, occorrerebbe affiancare alla manutenzione straordinaria anche il restauro, definire più analiticamente le attribuzioni dei sovrintendenti, decentrare le procedure, precisare che il procedimento di cui all'articolo 2 si applica anche al possessore o al detentore degli immobili e conformare il procedimento stesso alla recente normativa in materia di lavori pubblici.

Senza discussione la Commissione approva.

*CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente ZECCHINO avverte che è stato assegnato ieri alla Commissione in sede referente il disegno di legge n.1847, di conversione del decreto-legge 21 febbraio 1994, n.122, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università. La Commissione pertanto tornerà a riunirsi domani, giovedì 24 febbraio, alle ore 9,30 per l'esame di tale disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

MERCLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

111ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

RABINO

*La seduta inizia alle ore 9,40.***IN SEDE CONSULTIVA****Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, recante ulteriori interventi correttivi di finanza pubblica per l'anno 1994 (1843), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 6ª Commissione: favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti)

Il Presidente RABINO riferisce sul disegno di legge in titolo soffermandosi in particolare sull'articolo 9 (istituzione del catasto dei fabbricati), sul quale manifesta molte riserve in ordine alla proposta ministeriale di accatastamento dei fabbricati rurali. Propone comunque l'espressione di un parere favorevole a condizione che il citato articolo sia modificato come segue: 1) Al comma 3 sostituire la lettera c) con la seguente: «c) il terreno cui il fabbricato è stato dichiarato asservito deve avere la superficie non inferiore a quella determinata per tipo di coltura o di allevamento con decreto del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali»; 2) Al comma 5 sopprimere nel terzo periodo da «Nel caso di utilizzo di più unità ad uso abitativo ...» fino alla fine del comma; 3) Al comma 6 sopprimere il riferimento alla lettera d) del comma 3 dell'articolo 9; 4) Aggiungere il seguente comma: «4 bis. Si considerano rurali i fabbricati destinati allo svolgimento della attività agroturistica, condotta dai soggetti autorizzati ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 dicembre 1985, n. 730».

Il senatore BORRONI, nel prendere atto della proposta del presidente Rabino, solleva il problema dell'IVA zootecnica rilevando che il Governo avrebbe dovuto tener conto, in sede di esame del disegno di legge in titolo alla Camera dei deputati, del lavoro svolto dalla Commissione agricoltura del Senato sul problema predetto (recepito anche dalle organizzazioni professionali) modificando l'aliquota dal 19 al 13 per cento, anche in via graduale.

Concorda il presidente RABINO.

La Commissione infine conferisce al Presidente mandato di trasmettere parere favorevole condizionato nei termini dallo stesso proposti.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento di concessione di brevetto di nuova varietà vegetale (decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 947)**

(Parere al Ministro per la funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1993, n. 537: *favorevole*)  
(R 139 b 00, C09<sup>a</sup>, 0001<sup>o</sup>)

Il presidente RABINO riferisce sullo schema di regolamento in titolo proponendo l'espressione di un parere favorevole: la Commissione approva.

**Schema di regolamento per la disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione d'origine dei vini (n. 138)**

(Parere al Ministro per la funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1993, n. 537: *non ostativo condizionato all'introduzione di emendamenti*)  
(R 139 b 00, C09<sup>a</sup>, 0002<sup>o</sup>)

Il presidente RABINO illustra lo schema di regolamento in titolo proponendo di esprimere un nullaosta a condizione che nella stesura definitiva del regolamento in esame si recepiscano in modo puntuale i principi normativi contenuti nello schema di regolamento elaborato dal Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge n. 164 del 1992.

Segue un intervento del senatore BORRONI che si dice d'accordo con il presidente Rabino e quindi la Commissione approva la proposta del Presidente stesso.

**Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento per il rilascio del certificato di importazione o di esportazione, con o senza prefissazione, di prodotti agroalimentari (n. 137)**

(Parere al Ministro per la funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1993, n. 537: *favorevole*)  
(R 139 b 00, C09<sup>a</sup>, 0003<sup>o</sup>)

Il presidente RABINO riferisce sullo schema di regolamento in titolo proponendo l'espressione di un parere favorevole: la Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 10.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

233<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*  
de COSMO*La seduta inizia alle ore 12,30.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero**(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri: favorevole)  
(L 014 078, C10<sup>a</sup>, 0010<sup>o</sup>)

Il Presidente relatore de COSMO riferisce favorevolmente sulla proposta di nomina del signor Flavio Radice a presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero. Osserva però che il Governo appare almeno parzialmente inadempiente in relazione all'impegno, contenuto nell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea del Senato il 16 dicembre 1993, a procedere entro il mese di gennaio oltre che alla nomina del nuovo Presidente, anche all'anticipato rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Dopo che la senatrice MAISANO GRASSI ha sottolineato l'opportunità di un rinvio, stante la scarsità degli elementi di valutazione a disposizione della Commissione, il senatore PAIRE, pur dichiarando di non aver motivi per opporsi alla proposta del Governo, auspica un impegno della Presidenza della Commissione affinché il Governo sia richiamato ad una più rigorosa osservanza degli impegni recati dall'ordine del giorno richiamato dal Presidente.

La senatrice TADDEI si associa alle osservazioni circa l'inadempienza del Governo per quanto concerne l'anticipato rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'ICE. Considerata però la differenza delle procedure di nomina del consiglio d'amministrazione e del Presidente dichiara, a nome della sua parte politica, il voto favorevole sulla proposta del Governo.

Dopo che i senatori TURINI, CITARISTI e PERIN hanno dichiarato il voto favorevole a nome dei rispettivi Gruppi politici, il senatore GRANELLI, nell'esprimere anch'egli parere favorevole sulla proposta in

titolo, sottolinea la rilevanza del problema di un rinnovo anticipato del Consiglio di amministrazione, soprattutto in relazione alle esigenze di funzionalità dell'Istituto. Ritiene altresì opportuno, onde disinnescare preventivamente potenziali conflitti di interesse, che il candidato abbandoni il posto attualmente occupato quale membro della Giunta della Confindustria. Propone, in conclusione, che la presidenza della Commissione indirizzi al Ministro del commercio con l'estero una nota che dia conto delle questioni sollevate nel corso del dibattito per quanto attiene alla questione del rinnovo del Consiglio di amministrazione.

Dopo che il senatore BONFERRONI ha preannunciato il suo voto favorevole, il presidente de COSMO ricorda che l'ordine del giorno approvato dall'Assemblea fu il prodotto di una attiva opera di mediazione, da lui stesso svolta, dalla quale risultò il ritiro di mozioni intese ad ottenere il commissariamento dell'Istituto. Consente inoltre con il senatore Granelli circa l'opportunità di investire il Ministro del commercio con l'estero delle questioni da lui sollevate e propone che la Commissione dia mandato di provvedere in tal senso alla Presidenza.

Sulla proposta del Presidente la Commissione conviene unanime.

Si passa alla votazione.

Partecipano alla votazione i senatori BALDINI, BONFERRONI, CHERCHI, CITARISTI, de COSMO, GIANOTTI, GRANELLI, MAISANO GRASSI, MANZINI (in sostituzione del senatore MONTINI), PAIRE, PERIN, RUSSO VINCENZO, TADDEI e TURINI.

La schema di parere favorevole risulta approvato con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto.

**Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri: favorevole)

(L. 014 078 00, C10<sup>a</sup>, 0011<sup>o</sup>)

Il relatore GIANOTTI riferisce favorevolmente sulla proposta di nomina dell'avvocato Giorgio Sangiorgio quale Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP).

Preannunciano l'assenso dei rispettivi Gruppi politici i senatori CITARISTI, GRANELLI, BALDINI e CHERCHI.

Preannunciano alla loro astensione i senatori PAIRE, MAISANO GRASSI, TURINI e PERIN.

Partecipano alla votazione i senatori: BALDINI, BONFERRONI, CHERCHI, CITARISTI, de COSMO, GIANOTTI, GIOVANNIELLO (in sostituzione del senatore FONTANA Elio), GRANELLI, MAISANO GRASSI, MANZINI, (in sostituzione del senatore MONTINI), PAIRE, PERIN, RUSSO VINCENZO, TADDEI e TURINI.



Lo schema di parere favorevole risulta approvato con 9 voti favorevoli, 4 contrari e 2 astenuti.

*CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi pomeriggio alle ore 15, per l'esame in sede referente dei disegni di legge nn. 1839 e 1844 e in sede consultiva su atti del Governo della nomina del Presidente dell'Agenzia spaziale italiana (ASI).

*La seduta termina alle ore 13,45.*

**234ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente  
de COSMO*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**Conversione in legge, del decreto-legge 14 febbraio 1994, n. 103, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico (1839)  
(Esame e rinvio)**

Introduce l'esame il relatore CHERCHI il quale ricorda che il provvedimento in titolo, finalizzato a favorire l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico, si muove lungo tre linee direttrici: in primo luogo, la riduzione della capacità produttiva attraverso lo smantellamento di impianti, tenuto conto del tasso medio di obsolescenza; in secondo luogo, l'attivazione di linee finanziarie per l'erogazione di contributi da destinare a favore della promozione di iniziative imprenditoriali di piccola e media dimensione, nell'ambito dei vincoli posti dalla normativa comunitaria, anche con il fine di creare occupazione sostitutiva; in terzo luogo, la previsione di agevolazioni agli investimenti connessi alla realizzazione di intese sinergiche tra imprese e al sostegno degli interventi volti ad assicurare la salvaguardia ambientale e la ricerca e lo sviluppo.

Per quanto attiene alle finalità sopra descritte, occorre tener presente che negli altri paesi della Comunità europea la riduzione della capacità produttiva installata è stata finanziata dagli operatori privati più competitivi operanti nel comparto, i quali si sono anche assunti i relativi impegni finanziari: tale prospettiva in Italia è apparsa assolutamente irrealistica e di conseguenza sono sorti ulteriori oneri a carico del

bilancio dello Stato. Un'altra riserva sulla effettiva efficacia delle misure recate dal decreto-legge in titolo riguarda la constatazione che già in passato la riduzione della capacità produttiva installata non ha conseguito gli obiettivi presupposti, ovvero l'effettiva riduzione della produzione e la conseguente stabilizzazione dei prezzi.

In conclusione, il relatore propone che la Commissione esprima *parere favorevole alla conversione del decreto-legge n. 103, che traccia comunque un quadro di interventi ampiamente condivisibili.*

Si apre il dibattito.

Il senatore TURINI ricorda che già in precedenti leggi finanziarie sono stati rifinanziati interventi a favore della siderurgia, per importi di entità piuttosto modesta. Successivi interventi finanziari, resi necessari anche per fronteggiare la tensione sociale prodottasi nelle aree di crisi, non hanno prodotto i risultati sperati. Attualmente la situazione sembra ulteriormente aggravata, nonostante le affermazioni, per alcuni versi ottimistiche, rese in Commissione lo scorso anno dall'amministratore delegato dell'ILVA in ordine alle capacità competitive degli impianti e alla riqualificazione del posizionamento dell'azienda sul mercato interno e internazionale. In realtà, suscita non poca preoccupazione l'aggravamento della crisi occupazionale: nonostante i cospicui finanziamenti, si assiste a situazioni, quali quelle del centro siderurgico piombinese, dove centinaia di lavoratori sono posti in cassa integrazione, in pre-pensionamento o in mobilità.

La strada maestra per superare l'attuale crisi passa attraverso la programmazione di attività sostitutive, possibilmente basate su una rete di piccole e medie aziende, in grado di assicurare la necessaria competitività in un mondo industriale complesso e articolato. Sono quindi particolarmente opportune le misure previste dal decreto-legge in titolo volte ad indirizzare una quota delle risorse disponibili verso una articolazione e una differenziazione del sistema produttivo. Esprime pertanto un parere complessivamente favorevole sul decreto-legge in titolo.

Il PRESIDENTE avverte che la 5<sup>a</sup> Commissione permanente non ha ancora espresso il prescritto parere e propone pertanto di rinviare il seguito dell'esame.

Conviene unanime la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

##### **Proposta di nomina del Presidente dell'Agenzia spaziale italiana**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri: rinvio dell'esame)

(R 030 000, C10<sup>a</sup>, 0001<sup>o</sup>)

Il PRESIDENTE, constatata la mancanza del numero legale prescritto, ritiene possibile che l'esame della proposta in titolo venga rinviato ad altra seduta.

Conviene unanime la Commissione.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

(A 007 000, C10<sup>a</sup>, 0007°)

Il PRESIDENTE esprime vivo compiacimento per la collaborazione validamente prestata dall'Ufficio di Segreteria della Commissione e in particolare dal suo responsabile professor Lusi.

Si associa unanime la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

171<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*  
SMURAGLIA

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

#### **Schema di regolamento per la semplificazione della tenuta del libro paga e di matricola**

(Parere al Ministro della funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1993, n. 537)

(Rinvio dell'esame)

(R 139 b 00, C11<sup>a</sup>, 0010°)

Data l'assenza del relatore, il presidente propone di rinviare l'esame del provvedimento in titolo.

*La Commissione concorda.*

#### **Schema di decreto-legislativo recante norme in materia di omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali, ai sensi della legge 6 dicembre 1993, n. 499**

(Osservazioni alla 2<sup>a</sup> Commissione. Esame e conclusione)

(R 139 b 00, C02<sup>a</sup>, 0005°)

Il relatore, senatore SMURAGLIA, illustra brevemente il provvedimento in titolo, sottolineando la celerità con cui il Governo ha emanato lo schema di decreto legislativo sul quale propone l'espressione di un parere favorevole a condizione che l'omissione dei versamenti da parte del datore di lavoro sia sanzionata con la maggiorazione di almeno un terzo della somma omessa, da pagare nel limite dei trenta giorni dall'accertamento.

*La Commissione concorda con le osservazioni del relatore.*

*IN SEDE REFERENTE*

**Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994, n.112, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale straordinaria per i dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (1845)**  
(Rinvio dell'esame)

Data l'assenza del relatore, il presidente SMURAGLIA propone di rinviare l'esame del provvedimento in titolo.

La Commissione concorda.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq  
dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro**

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

25ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

MORA

*La seduta inizia alle ore 11,50.*

(A 010 000, B32ª, 0001º)

*DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE CONCLUSIVA*

(R 033 004, B32ª, 0004º)

In apertura di seduta, si conviene di attivare il circuito audiovisivo interno.

Il presidente MORA annuncia di aver rielaborato il testo già presentato, secondo gli indirizzi espressi dalla Commissione. In particolare, è stato cancellato il paragrafo sulla posizione della BNL come istituzione e sono state maggiormente evidenziate le risposte ai due quesiti contenuti nella delibera istitutiva della Commissione. Avverte altresì che sono stati presentati da parte del senatore Londei degli emendamenti, che da parte sua giudica positivamente. Dichiara quindi aperto il dibattito.

Il senatore PAIRE ringrazia il Presidente per il lavoro svolto e dichiara di condividere sia il documento presentato sia gli emendamenti. Le questioni che sono state oggetto delle indagini della Commissione appaiono molto delicate e certo avrebbero meritato ulteriori approfondimenti, se non fosse intervenuto lo scioglimento anticipato delle Camere. Il Senato della prossima legislatura potrà prendere in esame la relazione conclusiva e decidere se riaprire l'inchiesta.

Il senatore Vito FERRARA si associa ai ringraziamenti nei confronti del Presidente, prende atto con soddisfazione delle positive caratteristiche di equilibrio ed obiettività della relazione conclusiva e, rilevando che il tempo non è stato sufficiente per una indagine pienamente approfondita, auspica che il Senato della XII legislatura pervenga in futuro a risultati più soddisfacenti.

Il senatore LONDEI, dopo aver ringraziato il Presidente per il lavoro svolto, dichiara di concordare sulla esigenza di ulteriori indagini da parte del prossimo Senato. Illustra poi alcuni emendamenti, dichiarando che essi non innovano grandemente rispetto al testo elaborato dal Presidente, ad eccezione dell'emendamento volto a sopprimere un brano della pagina 24 concernente la posizione del presidente Clinton, in considerazione della esigenza di non impegnare la Commissione in affermazioni che potrebbero risultare fuori luogo qualora l'annunciata apertura degli archivi del Servizio di informazioni americano portasse nuove rivelazioni. Ipotizza poi l'opportunità di inserire nella relazione conclusiva una valutazione positiva circa il recente mutamento ai vertici della BNL, che forse porterà ad una maggiore collaborazione della banca nelle indagini sulle passate attività di Drogoul, e si potrebbe constatare altresì la contraddittorietà della permanenza alla direzione della BNL di vecchi dirigenti che erano già in carica alla data del 4 agosto 1989. Dichiara quindi che il suo Gruppo voterà a favore della relazione conclusiva.

Il senatore RASTRELLI apprezza vivamente il lavoro svolto dal Presidente e da tutti i commissari ed annuncia il suo voto favorevole alla relazione conclusiva.

Il senatore Vincenzo RUSSO esprime al Presidente il suo convinto riconoscimento per il tono e per la competenza nelle varie fasi di direzione dei lavori della Commissione. Dichiara che voterà a favore della relazione conclusiva come atto di fiducia nei confronti del Presidente. Peraltro ricorda che le richieste di convocazioni sono state sempre accettate con equilibrio e responsabilità, mentre non si ritenne di far comparire davanti alla Commissione il responsabile *pro tempore* dell'Ufficio italiano cambi, che individuò nella BNL Atlanta la struttura agente per quelle vicende che sono state poi oggetto dell'inchiesta parlamentare nella passata legislatura e in quella che ora volge al termine, mentre nella stessa area USA svolgeva un intenso lavoro un'altra struttura della stessa Banca nazionale del lavoro.

Il senatore PICCOLO, pur ribadendo i rilievi avanzati in altre occasioni circa i limiti della attività della Commissione e la autolimitazione della Commissione stessa per ragioni di convenienza politica, annuncia tuttavia che voterà a favore della relazione conclusiva, la quale dà oggettivamente conto del lavoro svolto.

Il senatore LAZZARO ritiene che il lavoro svolto dalla Commissione e dal suo Presidente meritino un giudizio pienamente positivo e si unisce all'auspicio che la dirigenza della BNL di recente nominata possa arrecare nuovo impulso alla ricerca della verità. La ricca documentazione raccolta dalla Commissione è un lascito di notevole importanza a favore del nuovo Parlamento e dà prova di un lavoro proficuo, svolto senza posizioni preconcepite. Annuncia quindi il suo voto favorevole alla relazione conclusiva.

Il presidente MORA ringrazia per i giudizi generosi nei confronti della sua persona e sottolinea che tutti i commissari hanno validamente contribuito al risultato finale, che appare soddisfacente anche se certo sulla vicenda oggetto dell'inchiesta non è stata fatta ancora piena luce, per il permanere di ostacoli oggettivi che forse nell'immediato futuro potranno essere rimossi, con la preannunciata apertura degli archivi del Servizio di informazioni americano.

Si esprime a favore degli emendamenti presentati dal senatore Londei e prega peraltro di non insistere nella richiesta di inserire nel testo in discussione una valutazione ufficiale della Commissione sui recenti mutamenti al vertice della BNL, rilevando che la Commissione, nel corso dei suoi lavori, non ha avuto occasione di lamentarsi di una insufficiente collaborazione da parte della Banca.

La Commissione conviene in ordine alla accettazione degli emendamenti del senatore Londei.

Il senatore LONDEI non insiste nella proposta di inserire nel documento in votazione una valutazione ufficiale della Commissione sui mutamenti al vertice della BNL.

Posta ai voti, la relazione conclusiva viene approvata all'unanimità.

Il presidente MORA annuncia che prossimamente presenterà al presidente Spadolini il documento approvato.

*La seduta termina alle ore 12,15.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul terrorismo in Italia e sulle cause**  
**della mancata individuazione dei responsabili delle stragi**

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

**16ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**GUALTIERI**

*La seduta inizia alle ore 16,40.*

In apertura, il PRESIDENTE dà conto dei documenti pervenuti nell'ultima seduta, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

(A 008 000, B55ª, 0008º)

**DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DI DOCUMENTI**

(A 010 000, B55ª, 0001º)

Il presidente GUALTIERI ricorda che la seduta odierna è stata convocata per approvare i tre documenti che riflettono il lavoro fin qui svolto dalla Commissione e, a tal proposito, richiama succintamente i principali temi di indagine - dei quali dà conto la relazione da lui redatta e distribuita - sui quali si è rivolta l'attenzione della Commissione durante i soli sette mesi di lavoro effettivo che sono stati resi disponibili dalla tardiva ricostituzione della Commissione d'inchiesta. In particolare, il Presidente si sofferma sull'attenzione prestata alla ripresa del fenomeno terroristico e alla scrupolosa valutazione delle sue possibili matrici nonché sui fenomeni di utilizzo improprio di fondi e di irregolarità amministrative che sono stati addebitati al servizio di informazione civile (SISDE). Ricorda altresì l'attività svolta dai due gruppi di lavoro appositamente costituiti con riferimento agli sviluppi del caso Moro ed alle stragi occorse nel periodo compreso tra il 1969 e il 1984. Due apposite relazioni, anch'esse distribuite, testimoniano dei risultati conseguiti nell'ambito dei gruppi stessi.

La Commissione, lungi dall'essere giunta alla sua resa - come titola oggi un quotidiano milanese - rivendica con orgoglio il merito di avere svolto, al riparo dai riflettori, un difficile lavoro di approfondimento e documentazione su temi assai delicati, frutto della reale e costruttiva collaborazione fra le diverse parti politiche e che sarà di grande utilità alla ripresa dei lavori nella prossima Legislatura.

A conclusione del suo intervento, il Presidente rivolge un particolare ringraziamento agli uffici e ai collaboratori per il generoso contributo prestato.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il deputato MACERATINI preannuncia fin d'ora le valutazioni della sua parte politica sui documenti in discussione. Quanto alla proposta di relazione sugli sviluppi del caso Moro, si tratta di un testo forse eccessivamente prudente, anche se sono condivisibili le conclusioni problematiche sui molteplici profili di incertezza che ancora permangono; su tale documento preannuncia quindi la sua astensione.

Voterà invece a favore della proposta di relazione sulle stragi meno recenti, un testo alla cui elaborazione ha concorso personalmente e che riflette in modo documentato l'intralcio sistematicamente subito dalle vicende giudiziarie relative ai più tragici eventi della recente storia nazionale. Rimane da approfondire ulteriormente, fra i tanti interrogativi aperti, il dubbio se un ostacolo non irrilevante all'accertamento della verità processuale possa essere derivato talvolta dall'individuazione precostituita di un polo di responsabilità; è questa una eventualità che può avere avuto un ruolo nella incompleta decifrazione di vicende quali il disastro di Ustica o la strage alla stazione di Bologna.

Il PRESIDENTE invita il deputato Maceratini a riconsiderare l'astensione sul documento concernente il caso Moro, atteso il carattere interlocutorio del documento stesso ed il rigore metodologico che ne ha caratterizzato la stesura.

Accogliendo l'invito del Presidente, il deputato MACERATINI preannuncia il voto favorevole anche sulla proposta di relazione sugli sviluppi del caso Moro.

Il senatore MIGONE, dopo aver preannunciato il suo voto favorevole sui tre documenti, osserva criticamente come il lavoro svolto, anche se pregevole, abbia evidenziato una carenza di strumenti di supporto adeguati, tali da consentire un'attività esaustiva della Commissione. Ben diverso è l'esempio che viene da altri Paesi, ove il lavoro di organismi parlamentari d'inchiesta può avvalersi di mezzi e di personale di notevoli proporzioni. Fra l'altro, il senatore Migone fa notare come la Commissione stragi disponga di una mole imponente di materiale documentario che peraltro non appare organizzato in maniera tale da poter essere utilizzato adeguatamente.

Il senatore FERRARA SALUTE esprime il pieno consenso in ordine ai documenti in discussione, sottolineando il significato che assume - di fronte alle incognite di una stagione di radicale rinnovamento politico e delle rappresentanze parlamentari - la ferma condanna dell'eversione, specie di quella che ha talvolta cercato di affondare le sue radici all'interno delle istituzioni dello Stato. Le relazioni contengono un forte richiamo ai valori della Costituzione, unico metro e punto di riferimento alla luce del quale isolare comportamenti illeciti ed

individuare deviazioni. Il panorama tracciato dai documenti è per alcuni versi desolante nel suo realismo e dà conto delle radici profonde della crisi in cui versa oggi il paese; le stragi, la debolezza del sistema democratico e i rischi ai quali esso è stato esposto dovranno essere d'ora in avanti riconsiderati all'interno della vicenda storica italiana nel suo contesto internazionale.

Un ultimo compito resta da adempiere: fornire risposta agli interrogativi suscitati dalla condotta di una classe politica, spesso anche di vertice, che ha preferito passare per inetta piuttosto che assumersi le precise responsabilità che dalla funzione di governo derivano; è sconsolante concludere che il Paese non ha avuto un ceto di governo all'altezza delle classi dirigenti dell'occidente colto, ma è stato guidato troppo spesso da provinciali che si sono misurati con obiettivi non alla loro portata.

Il senatore GRANELLI desidera innanzi tutto rivolgere un ringraziamento non di circostanza per la sapiente conduzione del presidente Gualtieri, il quale ha conciliato con grande equilibrio la sua passione politica con la responsabilità istituzionale di presidente della Commissione.

Il documento sugli sviluppi del caso Moro, prosegue il senatore Granelli, riassume problematicamente gli interrogativi ancora aperti a seguito di una ricostruzione scrupolosa di episodi in parte già conosciuti e di nuove evenienze, ed alla luce dei quali il giudizio sulla condotta degli apparati dello Stato è doverosamente rimesso alla nuova Commissione. La proposta di relazione si accompagna alla segnalazione degli obiettivi di riforma di strutture nevralgiche per la sicurezza democratica del paese.

Un'ultima osservazione concerne la tendenza strisciante a rendere permanenti le Commissioni d'inchiesta: tali organismi, in un paese di avanzata democrazia, dovrebbero poter concludere il loro lavoro su obiettivi specifici ed entro termini ragionevoli. Le circostanze politico-parlamentari hanno purtroppo interrotto il lavoro di questa Commissione, che ha comunque avuto il merito di evitare dimenticanze e rimozioni collettive che non avrebbero certo giovato alla causa della democrazia.

Interviene l'onorevole PAPPALARDO, il quale esprime l'avviso che dall'attività della Commissione si desume che vi è stata una evidente carenza di controllo, da parte dei soggetti politici a ciò deputati, sull'attività degli organi della Pubblica Amministrazione. In previsione delle indagini future che la nuova Commissione deciderà di condurre, auspica anch'egli una più adeguata disponibilità di mezzi e strumenti di supporto e di ausilio. Ritiene doveroso esprimere viva gratitudine per come sono stati condotti, nel breve periodo a disposizione, i lavori dell'inchiesta.

Il senatore ZAMBERLETTI esprime innanzi tutto profondo rammarico per il ritardo maturato per la ricostituzione della Commissione nella presente legislatura. Ciò non di meno essa ha svolto una preziosa funzione di osservatorio critico sulla recente ripresa terroristica; ha

ripreso le fila del lavoro svolto nella passata legislatura per consegnare al Parlamento che si insedierà una serie di indicazioni anche di carattere metodologico. È stato altresì di estrema rilevanza l'approfondimento sulle disfunzioni e sulle prospettive di riforma degli apparati di sicurezza.

Quanto agli specifici filoni d'inchiesta, va ascritto a merito indiscusso della Commissione aver fornito un impulso determinante ad alcune delicate inchieste giudiziarie che rischiavano - senza colpa dei magistrati - di segnare il passo.

Desidera infine segnalare che il richiamo contenuto nella relazione del Presidente al «Mig di nazionalità incerta» deve correttamente intendersi nel senso che le incertezze concernono piuttosto il pilota e la rotta del velivo, non già la nazionalità dell'apparecchio, notoriamente libico.

Il PRESIDENTE concorda con i rilievi testè formulati dal senatore Zamberletti.

Interviene l'onorevole COLAIANNI il quale sottolinea con soddisfazione l'atteggiamento unitario assunto dai componenti della Commissione nei confronti delle tre relazioni: ciò è dovuto innanzi tutto allo scrupolo con cui si è proceduto all'indagine ed alla alta qualità del lavoro di documentazione predisposto con diligenza dai collaboratori. Ritiene opportuno che, alla luce della recente sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Firenze del 18 febbraio 1994 (con la quale il parlamentare Abbatangelo è stato assolto dall'accusa di strage), venga inserito, nella prima pagina della relazione concernente le stragi meno recenti, l'inciso «anche alla luce della recentissima sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Firenze».

L'oratore prosegue facendo rilevare come la Commissione abbia voluto fornire al Parlamento una serie articolata di suggerimenti affinché vengano adottate sul piano normativo norme nuove ed adeguate dirette a combattere il depistaggio nelle indagini, a proteggere i testimoni e gli indagati, a salvaguardare i documenti garantendo l'accesso ad essi e, più in generale, a facilitare il corso della giustizia.

Parla la senatrice BONIVER, la quale, dopo aver espresso la sua gratitudine per la qualità e quantità del lavoro svolto dalla Commissione, sottolinea come questa, pur essendosi assegnato un carico forse troppo ambizioso di attività, abbia comunque raggiunto buoni risultati. Con riferimento anche all'immediato futuro, ella afferma che le Commissioni d'inchiesta dovrebbero disporre di una dotazione di mezzi e di personale più consistente e, soprattutto, dovrebbero assegnarsi scopi più limitati e precisi al fine di essere più efficienti.

Anche l'onorevole TORTORELLA tiene a sottolineare i buoni risultati conseguiti dalla Commissione nel pur breve periodo nel quale essa ha potuto operare. La presenza della Commissione e le opinioni espresse nella sua sede si sono fatti avvertire: i responsabili dell'ordine pubblico hanno infatti mostrato di tener conto del ruolo critico svolto

dall'organismo parlamentare per quanto concerne l'individuazione delle cause e delle responsabilità di fatti di terrorismo recenti e meno recenti; sono poi venuti alla luce, dopo periodi non brevi di oblio e di trascuratezza, nuovi documenti e testimonianze. Per quanto riguarda le stragi meno recenti, grazie ad un paziente e puntuale lavoro di confronto, è stata individuata una «tavola delle concordanze» estremamente utile per la ricostruzione storica dei gravi eventi accaduti in Italia nei decenni trascorsi. L'oratore richiama poi l'attenzione sul significato pregnante delle conclusioni raggiunte per quel che riguarda le disfunzioni e le irregolarità nell'attività dei Servizi di informazione e sicurezza. In definitiva, il Parlamento, anche attraverso l'opera della Commissione d'inchiesta sulle stragi e sul terrorismo, si è rivelato ancora una volta un'istituzione indispensabile nell'ambito del corretto funzionamento della dialettica democratica di un paese civile.

Il presidente GUALTIERI, a conclusione del dibattito, ringrazia vivamente gli intervenuti e pone ai voti le tre relazioni, nel testo distribuito, con l'integrazione proposta dall'onorevole Colaiani e con la riserva di un coordinamento formale rimesso all'Ufficio di Presidenza. Tali relazioni saranno trasmesse ai Presidenti delle due Camere affinché possano essere acquisite, come documenti ufficiali, nei rispettivi archivi.

La proposta del Presidente viene approvata all'unanimità, con l'astensione del parlamentare presente della Lega Nord.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI ATTI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE, a conclusione dei lavori della Commissione, propone che vengano adottati i seguenti criteri operativi:

la decisione sulla pubblicazione dei documenti acquisiti o prodotti sarà doverosamente rimessa alla nuova Commissione che verrà costituita subito dopo le elezioni;

la segreteria della Commissione procederà alla pubblicazione dei resoconti stenografici delle sedute, comprese quelle per le quali, a suo tempo, fu deliberato il segreto di cui non ricorra più l'esigenza: ciò, per altro, avverrà previa acquisizione dell'assenso da parte degli auditi che abbiano testimoniato in quella sede. La pubblicazione degli stenografici sarà ovviamente corredata da appositi indici analitici che ne faciliteranno la consultazione;

la segreteria continuerà a curare la predisposizione, a cadenza bisettimanale, della rassegna stampa, previa riduzione alla metà dei quotidiani e dei periodici attualmente utilizzati;

verrà assicurata la continuità della custodia dell'archivio della Commissione, che, come è noto, la legge impone di consegnare al prossimo costituendo organismo inquirente;

l'opera dei collaboratori si protrarrà fino all'inizio delle attività del nuovo Parlamento; la custodia dei documenti di archivio dovrà comunque essere assicurata fino all'effettivo insediamento della nuova Commissione;

sarà trasmessa alla nuova Commissione la raccomandazione di confermare nell'incarico i collaboratori, anche al fine di poter utilizzare nel modo ottimale le conoscenze e le esperienze da questi acquisite e maturate.

Senza discussione, la Commissione approva le proposte del Presidente.

*La seduta è tolta alle ore 18,20.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

**88<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**SAPORITO**

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

**Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 1994, n.105, recante modificazioni delle legge 21 novembre 1991, n. 374, n.374, istituita del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, cocernente provvedimenti urgenti per il processo civile (1840)**  
(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore SAPORITO si rileva di non avere nulla da osservare sul contenuto del decreto-legge in titolo, con la riserva di esaminare eventuali emendamenti.

**Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994, n.113, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello statuto speciale (1846)**  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il relatore SAPORITO propone di formulare un parere favorevole: la Sottocommissione conviene.

**Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 1994, n.103, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico (1839)**  
(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore SAPORITO la Sottocommissione esprime un parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

**Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994, n. 110, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (1844)**  
(Parere alla 10ª Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore SAPORITO la Sottocommissione conviene di formulare un parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

**Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994, n. 112, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale straordinaria per i dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (1845)**  
(Parere alla 11ª Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore SAPORITO la Sottocommissione si esprime in senso favorevole sul disegno di legge in titolo.

**Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 1994, n. 107, recante misure urgenti in materia di dighe (1842)**  
(Parere alla 13ª Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore SAPORITO la Sottocommissione esprime un parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

*SULL'ESAME, PER OSSERVAZIONI ALLE COMMISSIONI COMPETENTI NEL MERITO, DEGLI SCHEMI DI REGOLAMENTO TRASMESSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 1993, n. 537*

Il presidente SAPORITO propone di rimettere alla sede plenaria l'esame degli schemi di regolamento in titolo.

Conviene la Sottocommissione.

*La seduta termina alle ore 10.*



## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Di Lembo, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, recante ulteriori interventi correttivi di finanza pubblica per l'anno 1994 (1843), approvato dalla Camera dei deputati:  
*parere favorevole*

**BILANCIO (5ª)****Sottocommissione per i pareri****MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994****84ª Seduta***Presidenza del Presidente***PAVAN***La seduta inizia alle ore 10,50.***Conversione in legge del decreto-legge 21 febbraio 1994, n.122, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università (1847)****(Parere alla 7ª Commissione. Parere di nulla osta)**

Riferisce il presidente PAVAN, osservando che si tratta della reiterazione del precedente decreto-legge in materia di disposizioni urgenti per le università. Sulla precedente versione furono espressi due pareri, il secondo dei quali, in data 26 gennaio 1994, favorevole, a revisione del primo.

Circa il testo ora all'esame, occorre notare che l'articolo 1 prevede il rinnovo per un anno dei contratti di lavoro a tempo determinato con medici, anzichè di contratti di prestazione professionale: occorrerebbe valutare se per tal via ne risulti allargata la platea de beneficiari. L'articolo 2, comma 2, abroga la precedente normativa in tema di rapporto tra i posti di ordinari e ricercatori: non sembrerebbero sussistere problemi, anche se un chiarimento sarebbe utile. L'articolo 5, comma 2, consente l'assunzione degli esperti linguistici genericamente con contratto a tempo indeterminato. L'articolo 8 infine sembrerebbe, ma anche qui sarebbe utile un chiarimento, consentire aumenti delle entrate proprie delle università.

Propone conclusivamente di trasmettere un parere di nulla osta.

Concorda la Sottocommissione.

*La seduta termina alle ore 11.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1994

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Sottocommissione RAVASIO, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994, n. 113, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale (1846): *parere favorevole;*

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994, n. 110, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (1844): *parere favorevole.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 24 febbraio 1994, ore 9,30*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 21 febbraio 1994, n.122, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università (1847).

---

### **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Giovedì 24 febbraio 1994, ore 9*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di regolamento per la disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale.
  - Schema di regolamento di semplificazione del procedimento di omologazione delle apparecchiature da impiegare nelle reti pubbliche di telecomunicazione.
  - Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento di concessione di autolinee ordinarie di competenza statale.
  - Schema di regolamento per la semplificazione dei procedimenti di tipo approvato di apparecchi, dispositivi o materiali da installare a bordo delle navi mercantili.
  - Schema di regolamento per la disciplina dei procedimenti di autorizzazione per il mantenimento degli apparecchi, dispositivi e materiale a bordo di navi acquistate all'estero.
-

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

*Giovedì 24 febbraio 1994, ore 9,30*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di regolamento per la semplificazione della tenuta del libro paga e di matricola.

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1994, n. 112, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale straordinaria per i dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (1845).
-

